Anno XXXVI° — Venerdì 7 Febbraio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 33

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA MUNICIPALIZZAZIONE dei SERVIZI PUBBLICI

Ecco un sunto del progetto compilato dal Ministero dell'interno per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Il progetto diviso in quattro parti consta di 23 articoli.

La prima è relativa all'assunzione dei pubblici servizi da parte dei comuni e alla costituzione ed amministrazione delle aziende speciali.

Stabilisce l'art. 1 che i comuni possono assumere l'esercizio diretto dei pubblici servizi, specialmente quelli relativi alla costruzione di acquedotti, fontane e distribuzione di acqua potabile; alla costruzione ed esercizio di mercati pubblici; alla nettezza pubblica e sgombro d'immondizie dalle case; all'impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata; alle costruzioni di fognature ed utilizzazione delle materie organiche e fertilizzanti; ai trasporti funebri, con diritto di privativa anche per i trasporti non gratuiti; alle pubbliche affissioni, con diritto di privativa; alla costruzione ed esercizio di bagni e lavatoi pubblici; alla costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione; alla costruzione ed esercizio di forni normali allo scopo d'impedire rialzi nel prezzo del pane; alla costruzione ed esercizio di tramvie elettriche o a trazione animale, di servizii d'omnibus ed in genere d'ogni altro consimile, diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni nell'ambito del territorio comunale; alla produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica, e costruzione degli impianti relativi; alla costruzione ed esercizio di asili notturni; allo stabilimento di semenzai e vivai di viti e piante arboree e fruttifere e vendita di barbatelle, talee, maglioli ed arboscelli da trapiantare.

Ognuno di questi servizi speciali deve costituire un'azienda speciale, distinta dall'amministrazione ordinaria del comune, con bilanci e conti separati.

Gli utili dell'azienda sono devoluti al bilancio comunale e saranno versati nella cassa del comune. Un regolamento speciale deve regolare ogni azienda e contenere tutte le regole per il funzionamento amministrativo, contabile e tecnico, il quale determina:

1. i requisiti per la nomina a direttore tecnico, la cauzione di questo, la retribuzione dovutagli;

2. le categorie nelle quali si dovranno scegliere i componenti la Commissione amministrativa;

3. la pianta organica degli impiegati e degli operai;

4. le norme e i requisiti degli uni e degli altri;

5. la misura della retribuzione, se debba essere fissa in tutto o in parte, e se e quale compartecipazione agli utili debba completarla;

6. il trattamento di riposo degli impiegati, escluso ogni onere di pensione, ma ammesso il concorso di questi in quota fissa a favore di una cassa speciale per pensioni;

7. l'inscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza;

8. le norme per la ripartizione degli utili fra comune, direttore e personale, e per la costituzione di un fondo di ammortamento e di riserva;

9. le tariffe relative al servizio e le norme per le loro modificazioni.

La direzione tecnica è affidata a un direttore tecnico, che dovrà prestare cauzione; sarà nominato in seguito a concorso per tre anni e può essere riconfermato; vien retribuito parte a stipendio fisso, parte con compartecipazione agli utili.

Ogni azienda avrà una Commissione speciale di vigilanza, nominata dal Consiglio comunale fuori del proprio seno; la presiederà un assessore o un consigliere designato dal Consiglio; sarà composta di non meno di tre, nè più di sette, compreso il presidente. Anche essa dura in carica per tre anni; si rinnova un terzo ogni anno. L'articolo 6 stabilisce le facoltà della Commissione, l'articolo 7 stabilisce che Commissione e direttore tecnico rispondano personalmente di tutti i danni cagionati all'azienda. Tanto il Consiglio comunale che qualunque cittadino può promovere l'azione per la dichiarazione delle relative responsabilità, in base all'art. 129 della legge comunale.

Un impiegato del Comune non può essere direttore od impiegato dell'azienda; seguono altre incompatibilità, compresi i parenti fino al terzo grado di consiglieri o di impiegati. Il tesoriere comunale fa il servizio di cassa dell'azienda, ma con cassa e contabilità separata: salvo casi eccezionali, in cui si può nominare un tesoriere speciale.

La seconda parte tratta del provvedimento per l'assunzione diretta dei pubblici servizi e per la costituzione delle aziende speciali.

Questa assunzione deve essere deliberata dal Consiglio comunale, con le forme stabilite dall'art. 162 della legge comunale; la deliberazione deve indicare, mediante progetto di massima tecnico e finanziario, i mezzi per l'impianto e gestione del servizio; viene, dopo il parere della Giunta provinciale amministrativa, trasmessa dal prefetto alla Commissione reale istituita nel 1900. Questa esaminerà la proposta e darà il suo parere. Se esso è favorevole, la deliberazione verrà sottoposta al voto degli elettori comunali; l'elettore vota per *sì* o pel *no*; ove la maggioranza sia pel *no*, la proposta non potrà essere ripresentata che dopo tre anni.

Seguono le disposizioni pel caso che la proposta sia stata approvata, relative al regolamento, che deve essere approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, dopo di che il prefetto dà la autorizzazione.

La parte terza tratta della vigilanza sull'amministrazione delle aziende ed approvazione dei bilanci e conti, e la parte quarta è relativa alle disposizioni generali e transitorie. Notevole è l'art. 20 che stabilisce come i Comuni possano avvalersi della facoltà consentita dall'art. 1 di questa legge anche per i servizi già affidati alla industria privata, purchè sia trascorso un quinquennio dall'atto della concessione del servizio; stabilisce la indennità da pagarsi ai concessionari, come potrà essere determinata. Notevole è pure l'art. 21 che dà facoltà ai Comuni, che manchino dei mezzi necessari per l'assunzione diretta dei servizi pubblici, di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti.

Gl'italiani in Cina

Colpe e punizioni

Il *Roma* di Napoli pubblica alcune rivelazioni sui nostri soldati e marinai in Cina.

Un marinaio narrò che mentre i russi rimanevano impuniti per i grossi saccheggi da loro commessi, alcuni italiani vennero degradati e condannati per furti di poca entità, o anche solo per supposti furti.

I marinai nostri, per la buona condotta, erano accolti ovunque simpaticamente.

Lo stesso giornale dice poi che fra i rimpatriati della *Vettor Pisani* c'è un macchinista in seconda, certo Nino, il quale era imbarcato sul *Vesuvio*. La nave, dovendo partire da Port Arthur, il Nino fece rapporto al suo capitano Antichi che la nave non aveva carbone per i tre giorni di navigazione che ci volevano per andare al luogo ordinato. Il capitano fece richiesta del carbone ai superiori, i quali, ordinata la verifica, trovarono che il carbone era abbondante. Il Nino ebbe la sospensione di un mese, e l'Antichi fu costretto a dimettersi.

A bordo della *Vettor Pisani* disertò il macchinista degradato Bellusi; fu arrestato, e mentre veniva trascinato in prigione tentò di suicidarsi. Impedito la prima volta, mentre era in prigione riuscì a suicidarsi con l'oppio.

A bordo della stessa nave il capo timoniere Ulisse Quintavalle, fu ucciso a rivoltellate dal capo macchinista Nicola Pino, che poi si suicidò.

Un altro capo macchinista, certo Mercurio, imbarcato sull'*Elba* fu degradato perchè confidò a un fornitore — che poi lo rivelò ai superiori — che, mentre doveva comprare 80,000 quintali di carbone, secondo gli ordinativi, ne comprava soli 50,000.

La fillossera

La relazione intorno all'invasione della fillossera riassume i risultati delle lunghe campagne antifillosseriche dal 1879 in poi. Al 31 dicembre 1900 si avevano ancora 35 provincie invase dalla fillossera, ed in 966 comuni esistevano ancora 675 centri d'infezione, con 47,880 viti fillosserate. Le spese per la esplorazione, la distruzione delle viti fillosserate, l'allevamento delle viti americane, i vigneti sperimentali, dal 1879 al 1899-900 ascesero a 17,789,598. La sola spesa per la ricerca, le esplorazioni e la distruzione dei vigneti fillosserati ascese nello stesso periodo a 12,377,012 lire. In questa spesa le provincie contribuirono per circa 3 milioni.

XXI Congresso geologico italiano

A Spezia, ove la Società geologica italiana teneva, fondandosi, il primo Congresso nel 1865, sotto la presidenza dell'illustre prof. Capellini, ora docente all'Università di Bologna, avrà luogo, questa estate, il XXI Congresso geologico per deliberazione presa dall'assemblea dei geologi tenuta l'altro ieri a Roma.

UN RICORDO DELLA BATTAGLIA DI RIVOLI

Presso Rivoli d'Adige, vicino a Verona, Napoleone I aveva fatto elevare un monumento a memoria della celebre battaglia combattuta nei dipressi. Nel 1814, quando Napoleone fu vinto, l'Austria fece abbattere il monumento. Gli abitanti di Rivoli d'Adige si rivolsero recentemente al nipote del maresciallo duca di Rivoli, il principe d'Essling, chiedendogli di rinnovare con un monumento l'illustrazione della battaglia del 11 gennaio 1797 fra Francesi e Austriaci. La preghiera al principe era stata presentata per mezzo di Edoardo Gachot, lo storico delle campagne in cui Massena si coprì di gloria. E il 14 corrente è stata inaugurata a Rivoli la statua e la principessa di Essling in quest'occasione ha fatto pure distribuire un soccorso ai poveri della piccola città.

LA SCOMPARSA DI UN PREZIOSO ARAZZO

dal Museo Nazionale di Napoli

Pais, direttore del Museo Nazionale di Napoli, avrebbe constatato numerose e gravissime irregolarità, fra cui la scomparsa di un arazzo prezioso valutato 300 mila lire.

La triade immortale

In questi giorni si sta costituendo a Roma un Comitato per promuovere la erezione contemporanea delle tre statue a Dante, Goethe e Shakespeare.

LE ONDE DEL MARE FORZA MOTRICE

Da tanto tempo si cercava il mezzo di utilizzare il movimento delle onde del mare per produrre la forza motrice.

Due esperimenti fatti in America ed in Germania sono riusciti perfettamente.

Sulla costa di California, all'estremità di una banchina di 100 metri, tre grandi galleggianti, alternativamente sollevati ed abbassati dalle onde, mettono in azione una pompa, l'acqua della quale pone in movimento delle turbine.

La forza sviluppata da una dinamo può ancora fornire così 27 cavalli vapore.

In Germania, all'imboccatura dell'Elba un gran faro galleggiante riceve ugualmente luce da un motore basato sul movimento delle onde.

L'apparecchio luminoso, regolato da un movimento di orologeria, dà dei fuochi della durata di mezzo minuto, alternati da eclissi della stessa durata.

Con un vento moderato la luce è intensissima.

Una semplice agitazione del mare basta a dare dei fuochi visibili a parecchie miglia.

IL ROMANZO DEI PRIGIONIERI DI PITTSBURG

AMORE, FUGA E MORTE

I telegrammi dell'altro giorno hanno annunziato che i due fratelli Biddle, fuggiti dalle carceri di Pittsburg con l'aiuto della moglie del carceriere-capo, furono ripresi dalla Polizia dopo un conflitto nel quale caddero gravemente feriti a colpi di rivoltella.

Ora essi sono morti, e la signora Soffel è anche lei agonizzante, perchè anche lei si trovava con i due fuggiaschi, e cadde al loro fianco trafitta da quattro palle.

Ora arrivano dagli Stati Uniti nuovi particolari su questo miserando romanzo di amore e di fuga.

I due fratelli Edward e Jack Biddle erano condannati a morte per assassinio, e non riescirono con la fuga che a mutare il modo della loro fine.

Ma la signora Soffel?

Perchè bisogna notare che il carceriere capo di una prigione americana è qualche cosa come un nostro direttore delle prigioni, e la signora Soffel, che ora agonizza nel letto di un ospedale, è una donna poco comune, non solo per l'audacia virile con la quale aiutò e difese i fuggiaschi, ma per la sua coltura.

Prima di tutto, ella ciecamente credette che i due giovani fossero stati condannati innocenti, e bisogna credere che il signor Soffel avesse anc'egli dei gravi dubbi sulla colpevolezza dei Biddle, tanto che permise alla moglie di recarsi talvolta nella loro cella perchè avessero qualche conforto di compagnia umana negli ultimi giorni della loro esistenza.

Ma l'animo della signora Soffel, già commosso dalla pietà, si lasciò vincere dall'amore.

Edward Biddle, bellissimo uomo, dalla parola calda, la convinse che egli ed il suo fratello stavano per morire innocenti, vittime di un errore giudiziario e di una legge crudele.

Ella sentì nel suo cuore sorgere tutte le ribellioni, e quando la passione soggiogò in lei ogni ragionamento, si pose all'opera per salvare i due che si sentivano morire un poco ogni giorno nell'attesa dell'ora fatale.

La violazione della legge alla quale la signora Soffel prestava il suo aiuto doveva necessariamente condurla ad un'altra violazione più grave; fuggiti quei due, ella non poteva restare testimone delle responsabilità alle quali il marito andava incontro, ed ella non si sentì l'animo di incontrare la pena che le sarebbe stata comminata per la propria complicità in quella fuga.

E poi ella amava Edward Biddle: lui si sottraeva alla uccisione, e lei pensò di correre con lui la ventura della sua libertà.

Ed andarono tutti incontro alla morte, desiderando la vita e la felicità!

Quando la polizia raggiunse i Biddle, la signora Soffel rimase con loro a combattere a colpi di rivoltella. Ma le armi

---

51 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Forse tu non hai torto: l'unica cosa che può restarmi da fare, è compiere da solo la giustizia su me stesso. Ma,... tu non sai... mi sono trovato presso al trono di Dio — e si scoprì il capo — ho sentito per mezzo del suo ministro la santa voce che ordina di far la penitenza dopo il male, e poichè non sono morto, poichè ho potuto rivedere il sole ed esser libero delle mie azioni, io so d'aver uno scopo a cui dedicarmi, per redimere l'anima mia, per ripristinarmi dinanzi agli uomini e dinanzi a Dio. Uccidermi non sarebbe espiare, ed io voglio, devo espiare. Chiedo il tuo aiuto per questo.

Lo zio d'America guardò intensamente l'uomo che a capo scoperto e chino gli parlava senza guardarlo, ed ebbe un ghigno di profondo disgusto. Si mosse per continuare la sua via, e l'altro, riponendosi il logoro cappello in capo gli si pose al fianco.

— Se mi interessassi, ti domanderei in che cosa, proprio io, potrei aiutarti, ma siccome non ci tengo a sentirti dire fellonie, ti dispenso dal rispondermi.

E si mise ad andar lesto con l'intenzione di lasciarsi indietro il compagno. Ma questi gli rimaneva a lato, misurando il passo a quello di Albini.

— Non sarò certo venuto da Napoli sin qui a piedi per essere così duramente cacciato via da te. Dio ha insegnato di stender la mano a chiunque è caduto.

Federico Albini si fermò su due piedi e squadrò il compagno con un'occhiata irritata.

— Da quand'è che tu conosci un Dio? Quando ne hai conosciute le sue leggi? E' inutile che tu mi risponda: qualunque sieno le tue intenzioni attuali, tu ora non puoi, non devi ritornare tra i vivi. Sentiamo: quanto mi chiedi per continuare ad essere morto?

— Nulla — rispose vivamente l'altro; — voglio redimermi. Te l'ho già detto, e chiedo il tuo aiuto.

— Mai! — esclamò irritato Albini, camminando sempre più in fretta.

L'altro rimaneva alle sue calcagna rincalzando le suppliche. Andavano innanzi parlando, discutendo ora agitati, ora calmi e giunsero così sino al ponte. Albini, non potendo trovar modo di liberarsi dall'importuno, non volendo certo farsi vedere in città con costui, scese verso il fiume, risalendone il corso, continuando l'animata discussione.

XVIII.

La signora Teresa, mentre nipote e cognata riposavano, si recò a trovare le signore Faronni, e con Armanno e Benedetti, molto parlarono del modo poco corretto con cui il conte Aurori s'era licenziato da casa Albini. I due giovinotti quasi contemporaneamente esternarono la stessa idea.

— Se si andasse noi...

Veramente essi non avevano nessun diritto per poter recarsi a chiedere una spiegazione della sua condotta al conte; ma i due progettarono bene la cosa. Sentito dalla signora Amalia che il conte partiva, andavano a vedere come e perchè ci si prepara ad un lungo viaggio senza darne il menomo avviso agli amici, e poi, come da cosa nasce cosa, da un discorso ne verrebbe un altro e potevano dare consigli, avvertimenti, o con le buone maniere o con le brusche, ciò sarebbe dipeso da quanto avrebbe detto il conte.

Inforcate le biciclette, i due giovinotti, seguivano la via di campagna amplia, battuta, bianca di polvere, che per lungo tratto andava parallela al fiume, posto qualche metro più basso, le cui sponde verdeggianti si vedevano in tutta la loro maestà. Andavano senza correre, e senza troppa lentezza, con movimento moderato, chiacchierando insieme di questo e di quello, noncuranti del sole e della polvere, animati dallo scopo della gita.

Eran forse un paio di chilometri distanti dall'abitato, quando Faronni diede un'esclamazione di sorpresa.

— Per Iddio! guarda quella giacca laggiù, sulla riva del fiume.

— Ne vedo due veramente: una giallo chiaro ed una..... eh non sbaglio certo: è il signor Albini.

— Ah è vero! ora lo riconosco anch'io ma quel figuro con lui, l'ho già visto. E' quello che m'ha fatto venir in villa in cerca d'Albini. Figurati che s'è presentato alla banca chiedendo insistentemente di lui: voleva sapere a che ora viene, a che ora se ne va e pretendeva persino di rimanere ad aspettarlo, dicendosi suo amico d'antica data. Con le buone e con le belle l'ho fatto mettere alla porta, ma siccome a papà era piaciuto poco quel muso torto dai peli rossastri, m'ha incaricato di venir subito ad avvisare Albini della cosa. Anzi voleva addirittura rivolgersi alla polizia per darle l'incarico di tener d'occhio l'individuo.... amico d'antica data. E guarda un po'! sono insieme a spasso, da buoni amici davvero. Dove l'avrà trovato costui per essere sin qua?

— Certo sulla via quando il signor Albini tornava dopo avuto le notizie alla villa Flora.

— Ma è tornato in carrozza, ha detto sua sorella. Comunque sia domani, credo, alla sua venuta in ufficio, sapremo il grande arcano. Non è possibile sbagliare: una giacca d'un giallo così marcato è difficile che abbia il suo paio.

Il fiume ormai era perso di vista, e dopo un certo tratto i due, passarono sul ponte e, per moto istintivo, guardarono entrambi alle sponde del fiume sottostante. Erano completamente deserte.

— Perchè abbiamo guardato laggiù? — chiese Faronni ridendo — Albini e... dirò così, l'amico, andavano in senso opposto, ma anche avessero avuta la nostra direzione, era impossibile ammetere fossero già arrivati.

(*Continua*)

dei fuggiaschi erano come giocattoli di fronte ai Colts e ai Winchester degli uomini del Governo. Così caddero tutti e tre insieme, gravemente feriti.

Ella sollevò con un braccio la testa di Edward, per impedire che il sangue uscisse in gran copia dalla maggiore sua ferita, ch'era al capo, e con l'altra mano continuò, pur da terra, a sparare. Edward Biddle, presso al fratello morente e all'amante più volte ferita, ritrovò per un poco le forze e si levò a riprendere la lotta. Mentre i poliziotti si avvicinavano guardinghi, la Soffel, sentendosi venir meno, pregò il suo amico di ucciderla, ma poichè egli rifiutò di farlo, ella rivolse contro di sè l'ultimo colpo!

All'ospedale, dopo avere stoicamente sopportato l'estrazione dei quattro proiettili che l'avevano colpita in pieno petto, ella riprese conoscenza e potè anche parlare.

Ella non disse altro che poche parole per esprimere la sua persuasione dell'innocenza dei Biddle, ed aggiunse che non era per nulla pentita di ciò che aveva fatto e che sarebbe stata pronta a rifarlo con tutto il cuore. Per se stessa nè un gemito nè un rammarico.

Nel seno sanguinante della Soffel fu trovata una lettera.

Un giorno, non avendola riveduta, e aspettando la morte, Edward le scrisse:

Mia preziosa piccola diletta,

« Io credo che non ti potrò mai dare il bacio di addio. Oh! non credere che il colpo sarà per te sola. Io ti amo, bambina cara, oggi più che mai. Ogni minuto oggi è stato più che un'ora per me. Tu mi sei più cara della mia vita. Ti dirò la verità: quando ti scrissi la prima volta io non ti amavo. Adesso so che ti amo più della mia esistenza. »

Edward Biddle non morì subito, e, agonizzando, disse la sua gratitudine per la donna che aveva sacrificato se stessa per lui e per suo fratello. « Ella lo ha fatto — aggiunse — solo per simpatia; ed io la persuasi. »

A quest'ora la signora Kate Soffel è forse morta anche lei; non tanto direttamente per le ferite, quanto per la polmonite infettiva che le è sopraggiunta a causa di una palla che le ha forito un polmone.

Il romanzo, cominciato in prigione, finisce così nella tomba.

Contro la propaganda socialista

Il giornale a un centesimo

Il giorno 12 corr. per cura del *Rinnovamento* organo del partito liberale conservatore di Firenze uscirà un numero di saggio di un giornaletto di propaganda liberale monarchica antisocialista che s'intitolerà: *Il consigliere dell'operaio*. Sarà scritto in forma piana, popolare, a dialoghi, novelle, favole, proverbi per modo che riesca intelligibile anche agli operai e contadini più incolti. Così si vuol fronteggiare la propaganda socialista nelle campagne e nei centri rurali e operai.

La morte della vedova Ratazzi

E' morta a Parigi la principessa di Solms-Solms vedova di Urbano Ratazzi.

La ferrovia siberiana

Secondo il giornale *Odessa Nevosti*, le spese della grande ferrovia siberiana erano state calcolate al principio della costruzione in 350 milioni di rubli. Durante i lavori però la somma preventivata venne di molto superata, così che nel corso d'un anno la differenza tra le spese preventivate e le reali ammonta già oltre ai 430 milioni di rubli. La ferrovia siberiana quindi venne a costare fino ad ora 780 milioni di rubli. Prima che la ferrovia sia definitivamente terminata la somma complessiva calcolasi che sorpasserà il miliardo di rubli; una somma quindi tre volte maggiore della preventivata.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 7 febbraio ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte +0.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura Massima 6.2 Minima —2.2
Media: +1.61 Acqua caduta m. m.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO UDINESE

Compagnia drammatica Servi-Gardini — Strascichi del ballo a beneficio della S. O.

Ci scrivono in data 6:

Ancora qualche giorno e poi Moggio ripiomberà nella sua solita monotonia, giacchè siamo, sfortunatamente, alle ultime recite della Compagnia Drammatica Servi-Gardini.

Ieri sera vi fu la serata d'onore della prima attrice signorina Desdemona Gardini, col capolavoro in quattro atti di V. Sardou: *Tosca*.

Circa l'interpretazione data a questo dramma da parte dell'esimia attrice, dirò solo che fu una *Tosca* distintissima ed affascinante e come tale si rivelò maggiormente alla fine del terzo atto.

La sala Missoni che era piena di pubblico non potè fare a meno, alla fine d'ogni atto, di applaudire la seratante, che dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Non vanno certamente dimenticati i bravi artisti che contribuirono alla splendida serata, e specialmente i signori Ugo Gardini sotto le spoglie di Scarpia, e Giuseppe Servi sotto quelle di Mario Cavaradossi.

Ai bravi artisti, che presto lascieranno Moggio, parta dalle colonne di questo giornale un sincero augurio nella speranza di poterli rivedere in breve fra noi, ed in special modo alla signorina Desdemona Gardini ed al fratello suo Gigi auguri di una brillante e rapida carriera.

* *

Il Comitato mi comunica oggi il risultato del ballo datosi nella Sala Missani, a beneficio della S. O.

I soci furono in numero di 57; numero assai piccolo per dare un po' di vita ad un'opera benefica, e quando si pensi che anche l'anno scorso i soci raggiunsero il bel numero di circa 120. Quindi inutili sarebbero i commenti; ma credo mi si perdonerà se intendo, per questa volta, aprire una parentesi.

Ad eccezione fatta del Presidente della S. O. cav. Antonio Franz, del cav. dott. Pietro Rodolfi, nonchè di altri pochissimi che non ricordo il nome, tutti si rifiutarono di acquistare il biglietto offerto loro dal Comitato, e di questo rifiuto non è da meravigliarsi punto, giacchè pare che nei loro animi non alberghi alcun sentimento nobile e generoso. Il Comitato fidente del risultato del passato anno, sperava che tutti indistintamente avessero a contribuire alla benefica festa, trattandosi di dare maggior sviluppo ad una Società, che si trova nella primavera della sua vita.

Ma pur troppo nel bel Moggio dovranno per sempre tramontare le nobili iniziative, che sono vanto di quei pochi volonterosi, che procurano di dar vita al paese ed ahimè! il nomignolo tradizionale di Moggio, che si sperava spento all'alba del secolo XX, dovrà rimanere per opera di questi egoisti, imperituro.

Il solito Criticon

Da CIVIDALE

Per un consorzio — Per la strada d'accesso alla stazione — Una casa in pericolo — Demolizione — Liste elettorali — Nozze.

Ci scrivono in data 6:

Sabato 8 corr. si aduneranno in una sala del nostro Municipio i sindaci di Cividale, Moimacco e Torreano per gettare le basi di un Consorzio di difesa contro il torrente Chiarò.

Sebbene questi lavori procedano colla dovuta alacrità, pure si teme che non potranno essere ultimati per il giorno stabilito. Tuttavia per i primi di aprile saranno condotti a termine se il tempo non presenterà ostacoli.

* *

Sulla sponda destra del Natisone avvi una casa pericolante di proprietà del signor Zanutti. In seguito a parere dell'Ufficio tecnico ne venne ordinato lo sgombero che ebbe luogo ierimattina.

* *

La casa sventrata dal terribile crollo, di proprietà dell'Ospitale, è stata totalmente demolita e le macerie si sono riversate nel sottostante Natisone. L'aspetto del luogo è tuttora triste.

* *

Domenica p. v. alle ore 11 antimeridiane si adunerà la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

* *

Da un giornale fiorentino, ci venne la lieta notizia che nella gentil capitale della toscana, la settimana scorsa si son celebrate le nozze del cav. Giacomo Gabrici colla egregia contessina Teresita de Puppi. L'altra sera gli operai dipendenti dal sig. Gabrici festeggiarono il fausto avvenimento con un allegro simposio tenuto a Rubignacco.

Molti furono gli evviva e gli auguri fatti al generoso *padrone*, ed a quegli auguri anche noi aggiungiamo i nostri.

Spartaco

Carnevale

Al Teatro Sociale « Ristori » sabato 8 febbraio 1902 avrà luogo una grande unica veglia con maschere.

Il Teatro sarà illuminato a giorno e convenientemente addobbato.

Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Bertossi, provvista di uno scelto repertorio di ballabili.

Ogni persona che entrerà in teatro prima delle 23, riceverà un numero per concorrere alla sorte di regali favoriti da alcune ditte a titolo di reclame. Dopo quell'ora i numeri rimasti verranno venduti e il ritraibile sarà devoluto per beneficenza.

Il biglietto d'ingresso al teatro costa 60 centesimi e l'abbonamento al ballo tre lire.

Da TORREANO di CIVIDALE

Ferita accidentale

L'altro giorno certo Felettig Angelo fu Pietro, sparando un'arma da fuoco, riportò l'asportazione della falange prima del dito medio della mano destra. Per la guarigione occorreranno 30 giorni.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Scoperta di un cadavere

L'altra mattina sulla strada bassa che da Manzano va a San Lorenzo di Soleschiano venne rinvenuto il cadavere di certo Bernardis Pietro fu Giuseppe di anni 65 capo mastro di Lavariano.

Furono sul luogo i carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

La constatazione medica escluse qualsiasi delitto, ed attribuisce la disgrazia ad assiderazione in seguito a grave malore.

Cronaca Cittadina

" Un mezzuccio ipocrita? „

Evviva la faccia franca!

Il *Friuli* di ieri, con una disinvoltura più unica che rara, riferendosi ancora alla mancata cortesia da parte dell'Autorità inquirente, nel tragico incendio di Latisana, pubblica una *noterella a volo* — priva anche di uno di quei soliti pseudonimi, *Tizio e Caio, Giannetto*, ecc., che sogliono celare i membri di quella Redazione — per mostrare un vivo e bilioso risentimento contro di noi perchè non ci siamo voluti associare alla loro sconveniente protesta contro un egregio magistrato.

In quella *noterella* due frasi, diciamo il vero, ci hanno colpito suscitando la più legittima meraviglia. L'una, che noi siamo ricorsi ad un *mezzuccio ipocrita per affrettarci al salvataggio dell'istituto giudiziario*, e l'altra che accenna ad una ipotetica *rimangiata* da parte nostra.

Ma, le noterelle volano! si è pensato, e nessuno ricorda ciò che in antecedenza fu pubblicato!

Ecco, francamente a noi pare che aver il coraggio di parlare di ipocrisia quando a *necessaria* rettifica dei lagni precedenti, — ognuno ha potuto accertare contro chi diretti — si osa pubblicare « *non intendevamo affatto ieri di alludere all'egregio dott. Dall'Oglio, tanto chiaro quanto cortese magistrato* » sia per lo meno graziosa, quando si possa convenire che certe donnine allegre non sieno prive di grazia, anche se spoglie del voluto pudore!

A chi infatti si voleva alludere in quella protesta? Forse ai pompieri che estinguevano l'incendio? Perchè, prima ancora delle nostre osservazioni, si è trovato necessario dichiarare che a quell'egregia persona non si intendeva accennare?

Che siamo tutti divenuti una massa di cretini disposta ad accettare con riverente omaggio ciò che il *Friuli* si diverte a dire e disdire?

Altro che la nostra *rimangiata*! altro che *stomaco forte*! Di struzzo addirittura il vostro! *Il cronista*

Pel trasporto dei recipienti vinari nuovi. E' stato firmato il decreto autorizzante l'applicazione in via di esperimento, per non meno di un anno, sulle reti ferroviarie Mediterranea e Adriatica, della tariffa speciale di 1,008, ribassata in ogni sua parte del 20 per cento, pel trasporto a piccola velocità dei recipienti nuovi destinati al trasporto del vino.

Abilitazione all'insegnamento di lingue straniere. La sessione d'esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, sarà tenuta nell'Università di Padova per l'anno 1902 nel mese di aprile.

L'esame consterà di tre parti: prove scritte, prove orali, lezioni.

Le prove scritte, di cui l'art. 10 del Decreto sopracitato, avranno luogo nei giorni seguenti:

15 aprile - componimento italiano di genere narrativo e descrittivo;

16 aprile - componimento nella lingua straniera da farsi senza aiuto del vocabolario;

17 aprile - traduzione dalla lingua italiana nella straniera, senza aiuto del vocabolario, di un brano di buon autore italiano, e scrittura sotto dettato.

Le prove orali, che avranno principio non più tardi di cinque giorni dopo il termine delle prove scritte.

Per il riposo settimanale. L'altro ieri sotto la presidenza dell'ing. Salmoiraghi, rappresentante della Camera di commercio di Milano, terminò i suoi lavori il comitato esecutivo delle Camere di commercio radunate a Roma. Riconobbe l'opportunità che si sancisca per legge il riposo settimanale delle classi lavoratrici.

Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine. I soci sono invitati alla adunanza generale che seguirà domenica p. v. 9 febbraio, alle ore 14.30, nella sala superiore dell'Albergo *Al Telegrafo* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio Direttivo sulle dimissioni del Presidente delle Assemblee;
2. Discussione ed approvazione del Regolamento generale interno.

I soci sono vivamente interessati di non mancare.

Copia del Regolamento resta a disposizione dei soci, tutte le sere, all'Ufficio sociale dalle ore 9 alle 10.

BANCA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1,047,000 interamente versato
Riserva L. 241,431.19.

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *16 febbraio p. v.* alle ore *12.30* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 15 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 21 gennaio 1902.

Il Vice Presidente
GRAZIADIO LUZZATTO

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proroga della durata della Società;
5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, de' Sindaci e Sostituti.

Avvertenza.

A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità della deliberazione sulla Proroga della Società è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1902-1903 quattro Consiglieri per li cessanti Signori: Braida dott. Luigi, Degani cav. G. B., Fior Francesco, dott. Roberto Kechler (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto cav. Antonio Masciadri. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica pel 1902 i Consiglieri Signori: Luzzatto cav. uff. Graziadio, Piussi Pietro, Tellini Eloardo, Volpe G. B.

Frittola di Venerdì grasso.

E *Menut* fu un uomo disgraziato: le mura e la porta di sua casa furono con umidi getti umani lordati.

Ed egli disse, scrisse, e stampar fece: « *Che fanno i vigili?* »

E dei vigili il Capo ai *medemi* tuonò: « Olà! siano scoperti, indi puniti, i reprobi! »

E i vigili *calumarono* attentamente e fu beccato il *babbio*.

Fu beccato lo stesso *Menut*, cui dissero i Vigili: « Ruminar non giova; tu la facesti, or paga; imperciocchè siacosavistachè lo autor tu stesso di tanta inondazione sei; come inaffiasti or or su quelle mura, tal pria facesti. Pagar tu dei! »

Disse *Menut*: *Sei dutt a glorie di Dio! Iesus!*

E due lirette uscirono dal suo cor contrito e domo, e della comunal finanza la magliosa pancia gonfiossi! Ahi! lo destin di questo mondo è truce!

I. C.

In casa Ottavi

Quando iersera nelle sale di casa Ottavi tutte risplendenti di luce, vedevo la signora Vittoria Ottavi aggirarsi in mezzo ad una vera folla di dame e di cavalieri ed a tutti profondere quel sentimento di soave femminilità che Ella possiede, non ho potuto fare a meno di non ricordarmi di altre due belle serate, delle quali ella fu instancabile, intelligente organizzatrice: voglio dire delle due serate di beneficenza dell'anno passato. E come l'anno scorso in quella occasione l'avevo vista indefessa e paziente lavorare affinchè quelle due serate riuscissero piene di buon gusto ed il provento da darsi alla beneficenza fosse il maggiore possibile, così anche iersera ella mise in opera tutto il suo *charme* più squisito, per squisitamente fare gli onori di casa sua. Ed accanto a lei, gentile sempre e cordialmente ospitale fu l'egregio suo consorte, l'ing. Roberto Ottavi, che pur lui ebbe per tutti una parola gentile, che pur lui ebbe l'unico scopo di cercare che i suoi numerosi ospiti il più possibile si divertissero.

E questo intento fu davvero ottenuto, dacchè la festa di iersera per *l'entrain* che sempre vi predominò, per la signorilità dell'ambiente, per il numeroso e lieto concorso di tante signore e signori, può ben dirsi la festa migliore del carnevale morente.

Nel mio taccuino di note, come iersera le ho viste aggruppate intorno alla gentile padrona di casa, portanto una spendida *toilette* di velluto nero con lungo strascico, trovo notate le seguenti signore: Contessa Letizia Asquini in velluto e seta nera, contessa Latina Orgnani-Martina in seta viola, con splendide gioie, marchesa Angelina Mangilli in seta lilla e nero, signora Morelli de Rossi in velluto nero con pizzi antichi, contessa Valentinis in rosso cupo con pizzi bianchi, signora Bearzi in seta grigia con pizzi *crême*, contessa Antonietta de Brandis in bianco con pizzi neri, con splendide perle, signora Argìa Braida Zamparo con un magnifico *toilette* in raso bianco con pizzi neri e con ricchissime gioie, signora Morpurgo in damasco bianco e lilla, signora Maria Braida Cernazzai in velluto e velo nero, signora Hoffmann in garza bianca con guarnizioni d'argento, nob. signora del Torso-Marcotti in lilla e bianco, signora Zanutta in seta nera con guarnizioni di pizzi antichi, contessa Orgnani di Trento in raso bianco, contessa Cicogna-Romano in seta nera, contessa Lucia Caratti in *jais* nero, contessa Romano-Marcotti in seta bleu, contessa Berlinghieri-Berghinz in toule nero, signora Leicht in celeste, signora Campeis in bianco con guarnizioni celesti, marchesa Elsa Mangilli-Rubini con una splendida *toilette* di raso bianco.

Nè qui l'elenco finisce, inquantochè il mio taccuino ricorda ancora volteggiantisi nella molle cadenza d'un *boston*, molte figure giovanili, alcune dalla figura alta e slanciata dal profilo di Madonne tizianesche, altre invece piccole e graziose vere figurine del Botticelli; tutte soavemente belle nei loro eleganti vestiti freschi e vaporosi. Così iersera erano presenti la contessina Guenda Asquini con una *toilette* di garza celeste, la contessina Elodia Orgnani-Martina in bianco e rosa, marchesine Elisa ed Olimpia Mangilli in rosa e bianco, signorina Renza Toscano in *crepe de Chine* rosa, contessina Nerina Cicogna-Romano in celeste con pizzi crême, contessina Gabriella Orgnani in seta paglia, signorina Teresina Cantoni in foulard bianco e lilla, signorina Maria Morelli-Rossi in rosa corallo, contessina Valentinis in garza bianca e rosa, signorina Bearzi in damasco giallo, contessina Alberta Berlinghieri in garza rosa, contessina Nora Romano in garza celeste, baronessina Teresa Pateani in foulard bianco e rosa.

Dopo una quadriglia diretta con vera *verve* dal co. Enrico de Brandis, venne aperta la stanza del buffet, ove fu assai gustata una squisita *table à thé, renforcée* di tante cose buone, la cui squisitezza era solo superata dalla difficoltà della scelta.

E dopo cena, nuove danze, nuovi lancieri, una nuova quadriglia, di cui fu direttore quella simpatica figura che è il prof. Marsoni; e poi ancora nuovi balli fino ad ore veramente piccine, fino al primo scampanio del mattino nascente.

Per tante ore belle passate iersera, ore di gioia e di eleganza insieme, alla signora Vittoria ed all'ing. Roberto Ottavi giunga sincero il grazie di tutti, compreso quello di *f. f.*

* *

La ricca sala era splendidamente illuminata da un magnifico lampadario in ferro battuto a luce elettrica in stile del seicento a cinque lampade esterne ed una interna.

L'ammirato lavoro è opera del valente artista Giuseppe Nigris.

Giovedì grasso

La giornata di ieri, un tempo sacra alla più chiassosa allegria, è trascorsa calma e tranquilla.

Qualche maschera stracciona e qualche bambino vestito abbastanza decentemente, si aggiravano melanconicamente per le vie Mercatovecchio ed Aquileia seguite da un codazzo di monelli.

Questa l'unica caratteristica della giornata.

A sera il Teatro Nazionale e la Sala Cecchini furono assai frequentate e si ballò allegramente fino al mattino.

Festa da ballo al Circolo Verdi. I soci del Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi » sono invitati alla festina da ballo che avrà luogo nei locali sociali la sera di sabato 8 corrente alle ore 22 e mezzo.

A maggiore attrattiva di detta festa sarà tenuta una grande lotteria.

Segretariato dell' Emigrazione. Il Congresso degli Emigranti che si doveva tenere domenica 2 febbraio fu rimandato per il cattivo tempo.

Esso avrà luogo Domenica 9 Febbraio alle ore 14 (2 pom.) nella Sala Cecchini.

Venne rinvenuta *una sciarpa* di seta.

Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

Orecchino smarrito. Fu perduto un orecchino con grossa perla e brillantini nel percorso: Via Pascolle, viale di circonvallazione, porta A. Lazzaro Moro fino al Cotonificio. Chi lo avesse rinvenuto e lo porterà alla Redazione del nostro giornale verrà adeguatamente compensato.

Un errore di data. Tutti i giornali hanno ieri pubblicato che il compianto generale di Lenna morto l'altro ieri a Roma, era nato nel 1835.

Per l'esattezza dobbiamo ora rettificare che il valoroso soldato era invece nato il 22 Settembre 1838.

Le contravvenzioni daziarie. Gli agenti daziarii di porta Grazzano elevarono ieri una contravvenzione per tentata abusiva introduzione in città di un kg. di carne salata.

Per misure di P. S. fu ieri arrestato dalle guardie di città, il bracciante Sabatino Secchio fu Giovanni di anni 65 da Collapichi, (Aquila)

All'Ospitale venne medicato Guido Toso fabbro ferraio d'anni 15 per ferita al mento riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni.

Pel carnevale. Nel negozio della signora Ida Pasquotti - Fabris in via Cavour trovasi, oltre una infinità di articoli di moda e novità per signore, uno splendido assortimento di domino e di acconciature che per la loro eleganza e freschezza, invitano per sè stessi alle gioie del Carnevale.

Tanto i domino come le acconciature si danno anche a nolo a prezzi modicissimi.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI VENEZIA

La condanna di Purasanta

Abbiamo tempò fa narrato l'arresto di Augusto Purasanta, da Rivignano, d'anni 45 il quale il 15 dicembre entrò nella chiesa dei Frari e vi rubò due pezzi di damasco.

Nel 17 dello stesso mese rubò un omerale nella chiesa di S. Polo.

Il 18 dicembre nella chiesa di S. Moisè rubò degli oggetti preziosi sull'altare della addolorata.

Fu alla fine ghermito e tratto in arresto. Egli dice che si appropriò quelle cose perchè è un appassionato raccoglitore di oggetti sacri.

Il Tribunale non trova la scusa buona e lo condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Il P. M. aveva domandato 7 mesi.

Dif. avv. Ferraboschi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ferimento colposo

Bravin Vittorio, detto Cornella di Luigi, d'anni 14, di Polcenigo fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di L. 150 perchè in Coltura di Polcenigo, spingendo a corsa sfrenata il suo cavallo gettava a terra Bonar Matteo causandogli delle lesioni guarite in 30 giorni.

Lo difende l'avv. Cavarzerani che con una bella arringa ne ottiene l'assoluzione.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Palmira Morgante: di Tarcento G. Tam L. 2.
Ester Pasqualis: Lorenzi ing. Riccardo L. 2.

IL CARNEVALE PRESSO I VARII POPOLI

In tutti i popoli, e sin nell'Estremo Oriente, noi ritroviamo queste feste popolari con caratteri differenti, ma con lo stesso desiderio, saremmo per dire, con lo stesso bisogno di mascherarsi.

* *

I negri di Haiti si mascherano... dipingendosi in bianco. Indossano una camicia ugualmente bianca e portano alla cintola uno sterminato numero di campanelli. Poi così acconciati, fanno dei curiosi cori, accompagnati da ballo di effetto veramente grazioso, quando sono eseguiti da grandi masse.

* *

Gli arabi celebrano il loro carnevale, durante i primi mesi dell'anno mussulmano, con mascherate che si mostrano soltano di notte.

Essi si mascherano con uniformi francesi o alla maniera degli antichi romani, ricordo persistente dell'antica invasione. Le maschere tradizionali consistono in un paio di pantaloni per la donna e in una gonna per gli uomini.

I giudici sono particolarmente presi di mira: ma i mascherati debbono spesso pentirsi del pensiero irreverente.

* *

I russi, più calmi in questo genere di divertimenti, si ricordano sovratutto delle feste del paganesimo.

* *

Nei villaggi della Boemia e della Moravia è celebrato il corteggio dell'orso.

* *

A Buenos-Aires e a Montevideo il carnevale è addirittura pazzesco. I passanti si lanciano delle uova piene d'acqua, in modo da bagnarsi da capo a piedi.

I pacifici abitanti, che restano a casa, partecipano al divertimento rovesciando delle intere catinelle d'acqua sul capo dei sottostanti! Ma è un carnevale che dà un notevole contributo all'arte chirurghica. Durante quei giorni, gli ospedali predispongono un servizio speciale!

* *

A Parigi, gli antichi splendori del *Bue Grasso* son ridotti a niente. Il corteggio è diventato una cosa baroccamente ufficiale, prima di ogni spontaneità. Per fortuna è stato spostato in piena quaresima. Infatti non si può immaginare una cosa più lugubre.

E dire che per assistervi, trecentomila parigini stazionano in istrada dalla mattina alla sera!

Il carnevale vero è ridotto ad un lancio di *confetti* o *serpentines*, durante gli ultimi giorni. I *confetti...* son dischetti di carta microscopicamente tagliati; le *serpentines* sono striscie di carta avvoltolate che si svolgono lanciandole e sono di effetto graziosissimo. Se ne fa una vera profusione.

Durante i giorni del lancio, i *boulevards* sono coverti da uno strato di quattro o cinque centimetri di confetti.

L'uso vuole che il lancio dei confetti avvenga soltato fra persone di sesso diverso. Il resto s'immagini!

Una strana querela di una Giunta popolare

La Giunta *popolare* di Mantova avendo comunicato officiosamente ai giornali la seguente deliberazione, la *Gazzetta di Mantova* si è permessa criticarla chiamandola provvedimento illegale ed illiberale:

« Aggiudicò l'appalto dei lavori di spianamento del revellino di Porta Virgilio, e del rialzo delle curve del Te, all'imprenditore Mozzini Tersillo, coll'*onere* di impiegare operai, tutti di città, quali gli *saranno indicati* dall'ufficio di collocamento della Camera del Lavoro. »

Per questo fatto il Sindaco di Mantova ha annunciato l'altra sera al Consiglio la decisione della Giunta di sporgere querela per diffamazione contro la *Gazzetta*.

* *

Strano modo d'interpretare la libertà di stampa che hanno questi *popolari!*

Le loro decisoni, i loro deliberati non possono essere *assolutamente* criticati, altrimenti bastonate o querele. Evviva la libertà..... della Russia!

Meno male che in Italia ci sono ancora dei giudici!

ULTIMO CORRIERE

CHIUSURA DELLA SESSIONE

Programma per la nuova sessione

Un telegramma da Roma annuncia che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto, dichiarante chiusa la prima sessione della 21.a legislatura del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

Il Senato e la Camera sono riconvocati pel giorno 20 corrente.

* *

Il programma della nuova sessione conterrà tutti i progetti pei quali il Ministero è già impegnato, cioè: Riforma della magistratura; divorzio; contratto agrario; Codice di procedura penale; acquedotto pugliese; ferrovie complementari (compresa la direttissima Roma Napoli); porto e sbocchi ferroviari di Genova; sistemazione edilizia e finanziaria per Napoli e Roma; contratto di lavoro; riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sistemazione tributaria amministrativa ed economica delle gestioni comunali; riordinamento dei servizi pubblici; ampliamento dei servizi telegrafici e telefonici; provvedimenti per riparare alle crisi agricole interna specialmente per quella del vino.

Lo sciopero dei gasisti a Torino

Telegrafano da Torino 6:

Anche oggi, per mancanza di gaz, molti stabilimenti rimasero chiusi.

In altri si procede affrettatamente all'impianto di motori elettrici.

Le società però assicurano che fra qualche giorno saranno in grado di provvedere ai bisogni.

Arrivano squadre di operai di altri gazometri.

Stamane gli scioperanti, in massa, accompagnarono la salma del consigliere comunale socialista Bortolini.

Il lunghissimo corteo attraversò la città silenziosamente e procedette fino al Camposanto ove la salma fu cremata.

Il corteo ritornò poscia in città.

Nessun incidente.

Gli scioperanti rimasero tutto il pomeriggio riuniti alla Camera del Lavoro ove i capi li esortarono alla compattezza, sicuri della prossima vittoria.

Stasera la città è illuminata.

Nei gazometri affluiscono avventizi.

Sono pure giunti dalla Francia dei gasisti italiani.

Il contegno degli scioperanti è calmo. Nè fu arrestato soltanto uno perchè voleva indurre degli avventizi a non entrare nell'officina.

La sede della Banca d'Italia a Roma

La direzione della Banca d'Italia affidò al Commissario governativo l'incarico di vedere se i servizi della Sede di Roma siano deficienti, o per poco personale od incapacità del medesimo.

Aumento delle entrate

Nel gennaio ultimo le entrate dello Stato diminuirono in confronto del gennaio 1901 di L. 779,557 le tasse sugli affari; di L. 153,093 la ricchezza mobile; di L. 303,539 le tasse di fabbricazione.

Aumentarono invece lire 2,466,435 le dogane ed i diritti marittimi, di lire 149,936 i dazi di consumo; di lire 676,762 i tabacchi; di lire 127,694 i sali; di lire 630,130 il lotto.

Dal principio dell'esercizio s'introitarono lire 851,095 603, con un aumento di lire 19,998,091 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

A Malta

Nella riunione del Consiglio esecutivo di Malta si lesse un dispaccio di Chamberlain che dà le istruzioni al governatore per fare i passi necessari pel ritiro del proclama relativo alla questione delle lingue.

Risposta boera

Il comunicato della deputazione boera ringrazia l'Olanda per il suo intervento, afferma la validità dei poteri dei delegati sud-africani, constata il proposito dell'Inghilterra di sterminare i boeri e di fare abortire ogni tentativo di conclusione della pace, e conclude che i termini della risposta impediranno alla delegazione di sollecitare salvacondotti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 febbraio 1902

Rendite	6 febb.	7 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	102.15	102.20
» fine mese pros.	102.30	102.30
Id. 4 ½ fine mese exterieus	108.—	108.—
Exteriure 4 % oro . .	73.47	78.10
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	332.—	331.—
» Italiane ex 3 %	327.—	325.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	505.—	505 —
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	627.—	645.—
Id. » Mediterr. »	440.—	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	102.25	102 35
Germania » . . .	125.55	125 85
Londra	25.63	25.72
Corone in oro	107.25	107.10
Napoleoni	20.42	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.15	100.30
Cambio ufficiale	102.27	102.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti